



## PROGETTO MENSA - ANNO SCOLASTICO 2024/2025

### **"IN MENSA CON GUSTO"**

Consumare a scuola il pasto principale è ormai una realtà che interessa tutti i bambini, soprattutto alla scuola dell'infanzia. Prendere in carico il momento del pasto, ogni giorno, in una comunità di bambini, richiede di compiere scelte che attengono alla qualità e alla quantità del cibo, che coinvolgono pediatri e nutrizionisti per l'elaborazione del menù, che garantiscano la presenza di alimenti equilibrati, utile alla crescita. Questo momento richiede anche di porre l'attenzione al modo in cui ogni piatto viene offerto e consumato, il che significa dare importanza alle caratteristiche dello spazio in cui si mangia ed al clima sociale che caratterizza questo momento. Il pranzo a scuola deve essere un'occasione di benessere e di relazione positiva.

Mangiare a scuola implica anche aspetti relazionali: il bambino è parte di un gruppo, di una comunità educativa che mette in campo regole, aspettative ed intenti.

La mensa scolastica rappresenta uno dei principali momenti in cui i bambini ricevono particolari attenzioni riguardo alle loro necessità alimentari, all'acquisizione di corrette abitudini alimentari e occasione di crescita e di promozione di corretti comportamenti a tavola.

La mensa è un momento educativo che permette l'apprendimento e l'esercizio di abilità sociali quali l'autocontrollo del gesto e della voce, il rispetto per gli altri, l'assunzione di atteggiamenti e di comportamenti educati, oltre un valido sostegno ad una corretta educazione alimentare.

Nella giornata educativa, quella del pranzo, dopo ore di impegno o di gioco, è un'occasione da non consumare in fretta, deve essere una pausa attesa, un'opportunità utile affinché il bambino veda l'attenzione e la cura che riceve dagli adulti che si occupano di lui.

Nella scuola dell'infanzia a tavola il bambino impara a rafforzare la sua autonomia, il piacere di fare da solo, di partecipare attivamente a quanto accade. In un clima conviviale, seduto accanto agli amici, si creano per il bambino quelle condizioni ottimali che rinforzano il senso di partecipazione alla vita in comunità: a tavola si parla, si ascolta, si impara a stare bene insieme.

L'insegnante è vicino ai bambini, ne sostiene la partecipazione, propone le regole da rispettare, incoraggia la scoperta di nuovi sapori e del piacere del cibo.

## AL MOMENTO DEL PRANZO

- I bambini hanno un posto preciso assegnato in mensa che viene definito dalle insegnanti. la composizione dei tavoli varia periodicamente per incentivare la socializzazione.
- Ogni giorno vengono scelti dalle insegnanti due "camerieri" per sezione che hanno il compito di sparecchiare, versare l'acqua al tavolo ed aiutare i più piccoli.
- I bambini vengono serviti ai tavoli e imparano a chiedere la quantità di cibo che desiderano (poco, normale, tanto).
- Ai bambini si insegna l'utilizzo corretto delle posate e del tovagliolo

## IMPEGNI ASSUNTI DALLE INSEGNANTI E DAI GENITORI

- Fin dai primi colloqui con i genitori gli insegnanti raccolgono informazioni sulle abitudini alimentari degli alunni e si impegnano a comunicare eventuali problemi.
- Il menù viene letto insieme ai bambini all'inizio dell'anno scolastico e nel momento del cambio stagionale. Vengono chiariti eventuali dubbi e nel corso dell'anno si verifica il gradimento dei cibi proposti.
- Il menù viene esposto in bacheca anche con l'utilizzo delle immagini che rappresentano il cibo del giorno, in modo tale che i bambini sappiano cosa mangeranno a pranzo.
- Il menù viene inviato ai genitori, perché ne prendano visione, siano coinvolti il più possibile a collaborare ad una sana educazione alimentare e possano proporre la sera, a casa, cibi adeguati.
- Gli insegnanti coinvolti nella conduzione del pasto, devono essere portatori di un modello educativo, chiaro e condiviso.
- Gli insegnanti seguono il momento del pranzo con l'aiuto del personale ausiliario controllando che sia servita la quantità richiesta ed invitano gli alunni ad assaggiare ciò che viene proposto.
- Prima e al termine del pranzo si richiede un momento di silenzio affinché i bambini siano consapevoli dell'inizio e del termine del pranzo.
- La frutta viene somministrata, come spuntino a metà mattina e non dopo il pranzo.

I pasti vengono forniti da un ente esterno. Il menù si ripete ogni 4 settimane ed è soggetto a controllo e approvazione sia del medico dietista interno dell'ente erogatore sia da ATS.

Le sostituzioni previste sono:

- al 1° piatto con pasta/riso in bianco;
- al 2° piatto con formaggio o prosciutto cotto per breve periodo (massimo 3 giorni): a richiesta del genitore per mezzo del diario scolastico a seguito di momentanea indisposizione.

Per i bambini allergici ed intolleranti **è richiesto certificato medico da rinnovare ogni anno scolastico.** Verrà predisposto menù specifico in rapporto alle allergie/intolleranze da ATS in collaborazione con l'ente erogatore dei pasti

Scelte alimentari familiari es. vegetariano, vegano....o scelte alimentari di carattere religioso necessitano della richiesta scritta da parte della famiglia e nel rispetto della normativa vigente. Anche per questi alunni sarà predisposto un menù specifico.

**Non sono accettati cambi in base al gusto personale dei bambini, in quanto la normativa richiede all'ente erogatore il certificato medico attestante la motivazione.**

E' presente fra le docenti un referente per la mensa che in collaborazione con la direzione controlla la qualità del cibo e l'indice di gradimento degli alunni. La direzione si interfaccia direttamente con l'ente erogatore per richieste particolari o modifiche necessarie

Dall'anno scolastico 2024-25 è presente la Commissione mensa composta da un docente referente, da un genitore rappresentante mensa di ogni sezione e dalla dirigente. Il rappresentante mensa potrà richiedere di presenziare 2 volte durante l'anno scolastico per valutare la qualità e la quantità del cibo fornita dall'ente erogatore. Le docenti a rotazione sono sempre presenti durante il momento del pasto.

L'azione paziente e congiunta e la collaborazione, improntata a fiducia reciproca, di tutti gli educatori, docenti e genitori, possono assicurare il conseguimento degli obiettivi prefissati in tempi brevi e con piena soddisfazione.

Approvato dal Collegio dei Docenti.

Salò, 11 giugno 2024

